

**Consiglio di Dipartimento di
Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica**

Il giorno 18 gennaio 2016 alle ore 10,30, presso la sala riunioni del Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica si è riunito, in seduta straordinaria, il Consiglio del Dipartimento per discutere il seguente punto all'O.d.G.:

1. Comunicazioni;
2. Programmazione degli organici;
3. Varie ed eventuali

Presenti:

Professori di I Fascia: G. Catapano, B. Formisani, G. Giordano, G. Mendicino, R. Molinari.

Professori di II Fascia: F. Di Maio, A. Fabiano, V. R. Greco, S. Straface, F. Testa.

Ricercatori: P. Argurio, S. Candamano, A. Caravella, M. Carini, P. De Luca, A. Di Renzo, R. Girimonte, G. Golemme, A. Macario, M. Migliori, N. Pacini, L. Pasqua, A. Siciliano.

Rappresentanti Personale Tecnico-Amministrativo: A. Pantusa, J. Reda.

Rappresentanti Studenti: S. Marino.

Assenti giustificati:

Professori di I Fascia: B. Sirangelo.

Professori di II Fascia: O. Barra, P. Cannavò, A. Mazzitelli.

Ricercatori: -----

Rappresentanti Personale Tecnico-Amministrativo: D. Cristiano.

Rappresentanti Studenti: -----

Assenti ingiustificati:

Professori di I Fascia: G. Dente, F. Macchione.

Professori di II Fascia: F. Crea, E. Curcio, F. Ferrucci, M. Maiolo.

Ricercatori: P. Costabile, C. Costanzo, E. Infusino, A. Katovic.

Rappresentanti Personale Tecnico-Amministrativo: A. Aloise.

Rappresentati degli studenti: V. Beatino, F. Ferraro.

Presiede la seduta il Direttore, Prof. G. Giordano. Verbalizza il Segretario di Dipartimento, dott.ssa Stefania Meccico.

Il Presidente, constatato il raggiungimento del numero legale, alle ore 11,00 dichiara aperta la seduta.

1) Comunicazioni

Nessuna comunicazione

2) Programmazione degli organici

Il Presidente ricorda che il Consiglio odierno, con un unico punto all'ordine del giorno, è stato convocato per discutere esclusivamente di programmazione degli organici. Egli fa presente che le risorse economiche future potrebbero essere destinate ai soli avanzamenti di carriera oppure a reclutare nuovo

Il Segretario
Dott.ssa Stefania Meccico

Il Direttore
Prof. Girolamo Giordano

corpo docente o, ovviamente, in maniera da bilanciare le due cose. Viene precisato che, ad oggi, non è giunta alcuna comunicazione da parte del Rettore su come verranno distribuite le risorse dell'Ateneo. Sicuramente, dice il Direttore, la mancata partecipazione alla VQR non penalizzerà le persone in quanto si tratta di un parametro creato per valutare esclusivamente le strutture.

Si apre discussione.

Prende la parola l'ing. Caravella dicendo che gli obiettivi primari da porsi debbano essere quelli di rafforzare il dipartimento reclutando nuovo corpo docente, ma, anche di tutelare gli abilitati che pretendono i meritati avanzamenti. Entrambi gli obiettivi devono procedere di pari passo. Tutto ciò rafforzerebbe e compatterebbe il dipartimento e pertanto, anche per evitare l'insorgere di eventuali contrasti, è necessario che vengano individuati dei criteri quanto più oggettivi possibili per poter fare scelte condivise.

Segue nella discussione la dott.ssa Carini che interviene precisando due questioni. Ella fa notare che sebbene la VQR sia nata quale quota premiale per i dipartimenti più virtuosi e nonostante il DIATIC sia risultato uno dei primi fra i dipartimenti UNICAL, non si è avuto alcun tornaconto in termini di risorse. Pertanto, la dottoressa Carini, ritiene necessario sostenere la VQR a livello nazionale ma, soprattutto a livello locale.

Inoltre, concorda con quanto detto dal collega Caravella ritenendo opportuno procedere sia con le chiamate dall'esterno che aiuterebbero la crescita dipartimentale ma anche tener conto delle risorse interne abilitate che lavorano e che meritano una giusta sistemazione.

Entra il prof. Crea alle 11,15

Il Prof. Mendicino prende la parola facendo presente l'opportunità di cambiare orientamento alla discussione. Occorre partire, egli dice, da un'attenta analisi delle esigenze della didattica e della ricerca per individuare i settori scientifici disciplinari scoperti e capire le effettive necessità. Pertanto, solo dopo aver individuato tali criticità si può passare a stabilire i criteri e a individuare dei requisiti che possano orientare le scelte. E' errato, secondo il prof. Mendicino, senza avere un quadro generale del dipartimento, decidere se utilizzare le risorse per avanzamenti di carriera oppure per reclutare esterni.

Il Presidente interviene dicendo che, a suo modo di vedere, per prima cosa occorrerebbe definire le linee che il DIATIC intende seguire e stabilire in cosa investire le risorse disponibili.

Segue il prof. Crea che condivide solo parzialmente quanto detto dal collega Mendicino. Egli ritiene doveroso tener conto degli abilitati in quanto le risorse attribuite al DIATIC sono state date in funzione del loro numero e, pertanto, oltre al complesso generale, il giusto peso deve essere assegnato alle persone abilitate.

Il Presidente chiarisce che le prossime risorse derivano dai pensionamenti e, pertanto, nelle decisioni, bisogna tener conto dei vincoli di destinazione del budget da ripartire.

Entra il prof. E. Curcio alle ore 11,20.

Segue nella discussione il prof. Molinari che ritiene necessario distinguere tra risorse con e senza vincolo di destinazione. Solo nel secondo caso, egli dice, vi sarebbero margini di discrezionalità e, a suo modo di vedere, bisognerebbe puntare a salvaguardare il dipartimento come crescita ma anche tener conto degli avanzamenti di carriera. E' necessario stabilire dei criteri che garantiscano il bilanciamento di entrambi gli obiettivi, in modo che vi sia un giusto equilibrio. Il perseguimento di tale risultato non è facile, conclude il professore, in quanto, i due elementi tendono ad intrecciarsi e, pertanto, per assicurare uno sviluppo bilanciato si potrebbe sviluppare un programma di calcolo.

Prende la parola il prof. Testa che concorda con quanto detto dal prof. Mendicino. E' indispensabile, egli dice, valutare le esigenze del Dipartimento, individuarne le carenze e muoversi esclusivamente per colmarle. Non è corretto parlare di vincoli di budget, in quanto, tutte le risorse, qualunque ne sia la

provenienza, hanno un solo fine: la crescita della didattica e della ricerca. Qualsiasi altra impostazione della questione è da considerare, dice il prof. Testa, non seria.

Il Presidente interviene e chiarisce che numerosi vincoli di budget sono dettati a norma di legge e, pertanto, occorre regolarsi per come previsto dalle normative. In alcun modo possono essere derogati.

Segue, a tal punto, la prof.ra Fabiano che riferendosi all'intervento del collega Mendicino chiarisce alcuni aspetti. Ella dice che sfuggono questioni importanti: il dipartimento si regge in gran parte sul lavoro dei ricercatori, molti dei quali provvisti di abilitazione, che seguono corsi, che hanno vissuto discorsi utilissimi al dipartimento per andare avanti. Dire, oggi, di voler allargare ad una comunità esterna, di favorire l'internazionalizzazione è sì un discorso positivo, ma, ancor prima di dire ciò che è giusto in assoluto, bisogna tutelare i ricercatori abilitati in modo che continuino con lo stesso entusiasmo a mandare avanti il dipartimento. Occorre un'intelligenza costruttiva che abbia nel nucleo d'intersezione più significativo la tutela dei ricercatori abilitati. Tale comportamento è un atto dovuto.

Il prof. Mendicino ringrazia la collega Fabiano che gli consente di replicare e di chiarire alcuni passaggi del proprio intervento. Il professore sottolinea che l'approccio alla questione, da lui stesso proposto, è pragmatico e non teorico. L'analisi globale da fare per consentire lo sviluppo e la crescita del dipartimento consentirebbe di avere un quadro generale che terrebbe conto innanzi tutto degli abilitati attuali e che condizionerebbe anche le scelte future. Infatti, ad esempio, nell'ambito del discorso globale, trovandosi in presenza di settori saturi, le risorse umane potrebbero orientarsi verso SSD simili, scelta che garantirebbero loro una più rapida sistemazione.

L'ing. Caravella puntualizza che parlando di crescita dipartimentale intende dire che occorre dare spazio agli abilitati del dipartimento.

Il Presidente chiarisce che le risorse in arrivo essendo legate ai pensionamenti sono molto limitate.

Il prof. Crea prende la parola facendo presente che il discorso del collega Mendicino sarebbe stato corretto farlo in passato in quanto una programmazione necessita, per la sua attuazione, tempi lunghi inconciliabili con la durata delle abilitazioni.

Segue nella discussione il prof. Catapano. Egli osserva che il problema fondamentale non è, a suo modo di vedere, stabilire un ordine di progressione, ma, la carenza sistematica di finanziamenti. Occorre non avere atteggiamento passivo (aspettare l'arrivo delle risorse, nel mentre, decidere come usarle) ma individuare maniere che producano finanziamenti aggiuntivi per il DIATIC o, che ne promuovano lo sviluppo. Ad esempio, egli dice, l'afflusso di esterni è sottoposto a regole diverse, infatti, nelle chiamate, una quota parte deve essere utilizzata per esterni altrimenti viene limitato il numero delle posizioni interne. Tali meccanismi, se sfruttati al meglio, possono diventare risorse, non certo in contrapposizione alle promozioni ma, elementi che le favoriscono. Pertanto, il prof. Catapano invita i colleghi a sfruttare tutte le potenzialità per ottenere sia promozioni che chiamate esterne. Tutta questa discussione, egli dice, deve ambientarsi in un quadro generale di sviluppo del dipartimento che contrasti anche il depauperamento degli iscritti offrendo tematiche più attraenti o di profilo più alto rispetto alle attuali.

Entra il prof. Maiolo alle ore 11,45

Prende, a tal punto, la parola il prof. Di Maio. Egli dice che, il nome del Dipartimento, "Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica", ben delinea il quadro di riferimento in cui perseguire gli obiettivi di sviluppo. Le due aree, pienamente innestate in un ambito ingegneristico, sono state fin dall'atto della fondazione i due pilastri sui quali costruire e sviluppare interessi, ricerche e percorsi formativi. Il consolidamento delle due aree deve necessariamente prescindere dalle specifiche linee di sviluppo che si volessero perseguire e puntare, piuttosto, ad assicurare una crescita equilibrata dei diversi settori, che contribuiscono tutti al successo della struttura ma che al momento soffrono di forti squilibri.

E' comunque difficile pensare che, nello scenario nazionale attuale, questo rafforzamento possa avvenire con risorse abbondanti, né pensa che a questo scopo sia utile un mero incremento numerico. E'

invece convinto il prof. Di Maio che il reclutamento, per essere efficace, debba avvenire necessariamente dal basso. Conosce bene la situazione dell'area di Ingegneria Chimica, dove brillanti giovani sono in attesa che venga data loro la possibilità di concorrere per una posizione stabile, ed è sicuro che lo stesso accada nell'area di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Per quanto riguarda le progressioni di carriera, le risorse indicano chiaramente che nei prossimi anni non ci sarà la possibilità di soddisfare le aspettative di tutti gli abilitati. Proprio per questo, e in maniera indipendente dalla (eventuale) discussione sulle linee di sviluppo, a loro deve essere indirizzata la nostra attenzione perché a loro si deve buona parte dei risultati del Dipartimento nell'ambito della Ricerca e della Didattica.

Il Presidente chiarisce alcuni aspetti:

- Il Rettore non ha comunicato nulla in merito alla quantificazione e alla distribuzione delle risorse,
- Una promozione da ricercatore ad associato conta 0,2; una promozione da associato ad ordinario conta 0,3; un nuovo ingresso di ricercatore di tipo B conta 0,5

Ciò premesso, dice il Presidente, occorre fare il punto della situazione e precisa che non ci si può chiudere all'esterno, in quanto si tratterebbe della fine del Dipartimento.

Esce il prof. Mendicino alle ore 12,00

Il prof. Curcio sottolinea che la procedura di avvalersi di docenti esterni di un certo prestigio è uno standard comune a tutte le università. Ciò al fine di mantenere alto il livello qualitativo della struttura. Non bisogna dimenticare le nuove procedure di valutazione ed è pertanto necessario tendere ad aumentare la qualità per diventare un dipartimento sempre più forte. Si tratta di dinamiche normali che necessariamente devono essere perseguire.

Il prof. Formisani interviene sottolineando la difficoltà di risoluzione della questione. Egli ritiene che il discorso debba essere affrontato tenendo conto della disponibilità d'insieme delle risorse. Preso atto che esse sono esigue bisogna decidere solo cosa farne. Ampliare il discorso non è opportuno. Sicuramente porsi come obiettivo principe la sopravvivenza non è corretto, un dipartimento vive se ha le funzioni riconosciute e riconoscibili dagli altri.

Segue nella discussione il prof. Maiolo. Egli si dice concorde ad una programmazione generale finalizzata ad individuare le aree disciplinari carenti, i settori da rafforzare; è importante, altresì, capire se è necessario fare politiche di scambio con l'esterno. Pertanto, per prima cosa bisogna dedicarsi ad una tale ricognizione per individuare gli ambiti disciplinari in cui investire a trecentosessanta gradi; senza, però, trascurare le aspirazioni legittime degli idonei predisponendo una lista, in base a criteri prestabiliti, da cui attingere, fino al suo esaurimento. Un altro aspetto da ampliare è l'attivazione di meccanismi mirati ad ottenere risorse finanziarie per ampliare le collaborazioni e reclutare persone valide nelle attività di ricerca. A tal fine è necessario focalizzare l'attenzione sull'organizzazione dei laboratori di ricerca.

Il Presidente, ascoltati gli interventi, facendo il punto della situazione, precisa che dalla discussione non è emerso alcun orientamento prevalente. Pertanto, invita i colleghi a riflettere sulla questione e cercare di giungere a sintesi. Si potrebbe individuare, egli dice, un gruppo di persone che attraverso attenta disamina facesse un prospetto del dipartimento, tenendo conto anche dei settori non presenti alla seduta odierna, ed indicasse delle linee possibili di sviluppo del dipartimento; in modo da aiutare la discussione.

Il Prof. Di Maio interviene proponendo che, trattandosi di una programmazione triennale, potrebbero essere avanzate richieste concrete e dettagliate solo da coloro i quali hanno interessi e, dette richieste, in una seduta successiva di Consiglio, sarebbero oggetto di confronto.

Il prof. Molinari propone, invece, di predisporre un prospetto riepilogativo tenendo conto delle esigenze delle varie aree. Esso servirebbe ad avere un quadro generale da usare come base di partenza e da cui stabilire le linee di sviluppo dipartimentali.

L'ing. Caravella precisa che, se fosse possibile reperire delle risorse dall'esterno a costo zero, sarebbe opportuno puntare al SSD ING-IND23, settore caratterizzante dell'ingegneria chimica, attualmente non presente nel DIATIC.

Escono l'ing. Candamano ed il sig. Coppola alle ore 12,35

Il Presidente comunica a, tal punto, che prima di indire la prossima riunione inviterà tutti i colleghi a far pervenire prospetti riepilogativi delle esigenze, possibilmente, raggruppandosi in aree o in settori scientifici disciplinari.

Il prof. Curcio chiede nuovamente la parola per puntualizzare la necessità di dare priorità al bene e alla promozione dei colleghi e, nel contempo, suggerisce di riunire le forze per proporre progetti di ricerca che, se presentati come coordinatori, potrebbero dare nuove possibilità di sistemazione agli abilitati.

3) Varie ed eventuali

Nulla di cui discutere

Il Presidente alle ore 12:45, esaurita la discussione dei punti all'o.d.g, dichiara sciolta la seduta